

Franco Bertaccini

Direttore del laboratorio di terminologia e traduzione assistita della SSLMIT di Forlì, Università di Bologna.

Professore di Terminologia e Tecnologie per la Traduzione.

Claudia Lecci

Dottoressa in Traduzione Settoriale e per l'Editoria

Assistente didattica di Terminologia e Tecnologie per la Traduzione alla SSLMIT di Forlì, Università di Bologna

Abstract

Il presente lavoro propone la descrizione del processo di costruzione e l'analisi linguistica di una banca dati terminologica in italiano e in spagnolo relativa all'ambito economico e finanziario. Lo scopo che ha ispirato l'intero progetto, realizzato in collaborazione con *Gruppo Monte dei Paschi di Siena*, è stata la constatazione di una lacuna nell'esistenza di strumenti lessicali tra italiano e spagnolo in relazione a settori oggi così importanti come quelli bancari. Un ulteriore obiettivo è stato quello di mettere a disposizione della stessa banca uno strumento che potesse favorire la sua espansione nel mercato spagnolo e latinoamericano, per mezzo di un documento che mettesse direttamente in contatto l'istituto di credito con potenziali clienti di lingua spagnola, superando la tradizionale intermediazione dell'inglese. Il processo di sistematizzazione terminologica ha rappresentato un'interessante opportunità per portare avanti una riflessione teorica sulle caratteristiche essenziali del linguaggio economico alla luce di quelle generalmente attribuite ai linguaggi specialistici in genere. Come questi, infatti, anche il sottocodice dell'economia ha rivelato

tutta una serie di aspetti particolari quali la monoreferenzialità e la trasparenza, il tentativo di evitare ogni possibile ambiguità nel fornire informazioni, l'impersonalità dominante, l'uso insistito di neoformazioni (mediante derivazione, composizione, sigle, acronimi, etc.), il costante rapporto di interscambio di termini con la lingua comune e con altri linguaggi specialistici. Inoltre, tra le caratteristiche del linguaggio specialistico in questione si è constatato come particolarmente significativo un uso frequente e insistito di termini provenienti dall'inglese. L'uso degli anglicismi come strumento di creazione lessicale ci ha permesso di portare avanti un'analisi contrastiva tra lo spagnolo e l'italiano. Per quanto riguarda questo aspetto, coerentemente con quanto accade in altri settori specialistici e nella lingua comune, lo spagnolo si è dimostrato più restio dell'italiano ad accogliere prestiti dall'inglese, preferendo ricorrere a meccanismi endogeni di creazione neologica quali il calco o la traduzione. La possibilità di ricorrere a testi spagnoli recenti ci ha permesso tuttavia di constatare una crescente apertura dello spagnolo dell'economia all'influenza dell'inglese e un suo sostanziale avvicinamento alla maggiore accettazione dell'anglicismo propria dell'italiano. Il crescente uso di anglicismi in spagnolo ha messo in evidenza anche un frequente fenomeno di arretramento di alcuni termini autoctoni di fronte all'avanzata del prestito, rivelando in alcuni casi un'oscillazione nell'uso e una fase di transizione che rende difficile affermare quale tra l'anglicismo e l'equivalente spagnolo sia più utilizzato dagli specialisti del settore.

Introduzione

Nello svolgimento del presente lavoro è possibile riconoscere tre fasi fondamentali che hanno preceduto la realizzazione del DB terminologico e

che ci proponiamo di illustrare brevemente. Tali fasi preliminari possono essere riassunte come segue:

- Fase 1. Individuazione dell'azienda e del destinatario sul quale realizzare il progetto terminologico.
- Fase 2. Documentazione e analisi del materiale raccolto.
- Fase 3. Creazione dei corpora in italiano e in spagnolo.

Fase 1: individuazione dell'azienda e del destinatario: Monte dei Paschi di Siena

Il nostro progetto è stato ispirato dal desiderio di realizzare una risorsa terminologica italiano/spagnolo in ambito economico. Tale desiderio deriva a sua volta dalla constatazione di una lacuna nell'esistenza di testi e strumenti lessicali relativi ai rapporti tra queste due lingue in un settore così specialistico e in rapida espansione come quello economico, intensamente dominato dalla presenza dell'inglese, che con il passare del tempo si è convertito in una vera e propria lingua franca del settore. Un ulteriore obiettivo è stato quello di mettere a disposizione della stessa banca uno strumento che potesse favorire la sua espansione nel mercato spagnolo e latinoamericano, per mezzo di uno strumento che mettesse direttamente in contatto l'istituto di credito con potenziali clienti di lingua spagnola, superando la tradizionale intermediazione dell'inglese. Con

l'intenzione di portare avanti un lavoro che potesse avere anche una funzione informativa per potenziali clienti di lingua spagnola della banca in questione, abbiamo cercato di individuare un istituto di credito italiano che avesse interessi economici significativi in Spagna e/o nei paesi dell'America Latina.

Fase 2: documentazione e analisi del materiale

Una volta identificato l'oggetto del nostro lavoro si è passati alla fase che ha comportato la raccolta del materiale in lingua italiana e spagnola necessario alla comprensione dei concetti relativi all'ambito di indagine prescelto e di documenti per la realizzazione dei corpora di riferimento. Più precisamente, il ricorso alla documentazione consente al terminologo di acquisire:

1. *Información terminológica, que le faculte utilizar con precisión el vocabulario especializado de esa materia o asunto.*
2. *Información fraseológica, que le permita utilizar el estilo propio del texto especializado.*

López Yepes (1995)

La raccolta del materiale necessario si è subito orientata chiaramente in due direzioni differenti. Da una parte, la necessità di chiarire i termini/concetti emersi dall'analisi del corpus italiano di partenza e di trovarne un adeguato equivalente ha richiesto il frequente ricorso a testi specialistici relativi ai diversi ambiti coinvolti. Si è trattato nella maggior parte dei casi di testi teorici di economia, finanza e diritto o di dizionari o enciclopedie specializzati negli stessi settori, tutti testi che si sono rivelati di notevole utilità soprattutto in relazione ai concetti classici dell'economia o ormai consolidatisi da tempo. Si è invece limitato al massimo il ricorso a dizionari generali, i quali evidentemente non possono che fornire definizioni generiche e poco in settori tanto mutevoli e linguisticamente innovativi quali l'economia e la finanza. È interessante osservare come il ricorso a dizionari, enciclopedie o glossari sia stato caratterizzato molto spesso dalla presenza dell'inglese come lingua di "intermediazione" tra l'italiano e lo spagnolo, non esistendo di fatto molti strumenti lessicali che

operino direttamente tra le due lingue in questo settore. Come si è già osservato precedentemente, proprio questa carenza è stata una delle ragioni che hanno ispirato l'intero progetto.

Una seconda direzione assunta dal processo di documentazione è stata invece caratterizzata da un ricorso frequente alle risorse fornite da Internet. In particolare, la raccolta di testi confluiti a formare il nucleo centrale dei corpora spagnolo e italiano si è svolta proprio sul web, considerando che tutte le maggiori istituzioni finanziarie e bancarie dispongono ormai di siti istituzionali nei quali pubblicano i loro bilanci e forniscono informazioni sulla loro attività. A complemento di tali testi si sono cercati sempre su Internet anche glossari specialistici che potessero guidarci tanto nella comprensione dei termini tecnici incontrati come pure nell'individuazione delle equivalenze. Un'altra ragione che spiega il frequente ricorso agli strumenti forniti da Internet è rappresentata dall'accentuata interdisciplinarietà del dominio, il quale, si caratterizza per un'estrema varietà dei campi semantici interessati e per una variegata combinazione di termini e concetti provenienti da diverse discipline. Tale caratteristica comporta evidentemente la necessità di consultare documenti afferenti ai diversi settori collegati all'economia (assicurazioni, borsa, finanza, informatica, etc.), dei quali la rete rappresenta una fonte importante di documentazione facilmente accessibile e in molti casi affidabile. Inoltre, la costante evoluzione che caratterizza i linguaggi specialistici in questione rappresenta un ulteriore motivo che ci ha spinto a ricorrere ad Internet quale fonte fondamentale di documentazione, considerando che tra le caratteristiche essenziali di tale mezzo c'è anche il costante aggiornamento dei materiali a disposizione. In sostanza, Internet si è dimostrata una fonte molto ricca di spunti. A questo riguardo, osserviamo

che quando è stato possibile si è fatto riferimento soltanto a materiali garantiti da una certa affidabilità (siti di banche, istituzioni pubbliche, riviste specializzate, aziende, etc.). In pochi casi la ricerca di definizioni più complete e chiare ci ha portato a prendere in considerazione fonti meno attendibili, quali siti di organizzazioni di consumatori o siti non strettamente legati all'argomento economico, ma che fornivano buoni strumenti di consultazione e informazione

Fase 3: creazione dei corpora

L'elaborazione dei corpora nelle due lingue di lavoro ha rappresentato una tappa fondamentale in relazione all'aspetto terminologico del nostro progetto. Come sostiene Sinclair (1991: 171), infatti, un corpus adeguatamente costruito dovrebbe rappresentare "a sample of the living language", e dunque fornire informazioni circa l'uso autentico dei termini relativi a un dominio particolare, aiutando a risolvere quei problemi di carattere lessicale, fraseologico, sintattico e di registro che una traduzione specializzata solleva costantemente.

Nella costruzione dei corpora in italiano e in spagnolo si è cercato di soddisfare quei requisiti che la linguistica moderna ritiene indispensabili per la corretta creazione di tali strumenti, ovvero, secondo l'impostazione elaborata da McEnery e Wilson (2001):

1. *sampling and representativeness*;
2. *finite size*;
3. *machine-readable form*;
4. *a standard reference*.

Per quanto riguarda il primo requisito, il corpus dovrà garantire una

adeguata rappresentatività della varietà linguistica in questione, ovvero riflettere l'uso reale di tale varietà della lingua nel dominio cui essa appartiene. Per garantire questo aspetto si è così partiti da un nucleo costituito da una serie di relazioni al bilancio e di bilanci d'esercizio di varie istituzioni bancarie italiane e spagnole. Tale nucleo è stato poi integrato attraverso una serie di documenti che ne condividono argomenti trattati, domini interessati o varietà linguistiche usate e che si presentano in forme molto eterogenee, quali articoli di riviste specializzate, testi teorici, ricerche accademiche, etc.

Una seconda caratteristica dei corpora è, come si è detto, il numero inevitabilmente finito dei testi che li compongono. Si dovrà pertanto provvedere ad ovviare a tale limitatezza attraverso un'accurata selezione dei testi, che dovranno essere qualitativamente significativi e pertinenti e in grado quindi di soddisfare, pur nella finitezza del loro numero, il requisito

della rappresentatività di cui si parlava più sopra. Si noti comunque che questa seconda proprietà dei corpora non comporta affatto una loro staticità e che le esigenze di comprensione della terminologia in esame e la necessità di individuare le equivalenze hanno suggerito di arricchire il nucleo iniziale dei corpora con testi che di volta in volta si sono ritenuti interessanti, coerentemente con quanto affermato da Sinclair, il quale osserva che "a corpus [...] should keep on growing" (1991: 18) e parla esplicitamente di *trimming*, nel senso di "adding extra texts where there are gaps" (idem: 20). ← Sempre a proposito di dimensioni, in questo caso in riferimento ai singoli documenti raccolti, lo stesso Sinclair suggerisce che i corpora siano composti da testi considerati nella loro interezza, piuttosto che da semplici frammenti. Tale soluzione è imposta dal fatto che le caratteristiche linguistiche da osservare nei testi in questione non sono

uniformemente distribuite all'interno di un documento. In ossequio a tale autorevole proposta, non siamo minimamente intervenuti nella dimensione originale dei documenti presi in considerazione, mantenendone pertanto inalterato il formato di partenza.

La terza caratteristica dei corpora è il loro formato elettronico, che facilita notevolmente il lavoro rispetto al supporto cartaceo tradizionale. Tanto in fase di raccolta dei testi in questione attraverso Internet, come pure in fase di analisi e ricerca del lessico da essi rappresentato, realizzata attraverso il programma Wordsmith, il supporto elettronico riduce sensibilmente i tempi di creazione e uso dei corpora e permette tutta una serie di indagini qualitative e quantitative più difficilmente realizzabili attraverso strumenti tradizionali, dando così più rapide informazioni circa l'uso dei termini in questione nel dominio considerato.

Infine, l'ultimo requisito che dovrebbe caratterizzare un corpus è quello di assumere la funzione di "modello" per successivi studi sulla varietà linguistica in questione, potendo essere successivamente utilizzato come base per ulteriori indagini ed evitando pertanto la duplicazione del lavoro svolto in precedenza.

Oltre alle proprietà suddette, nella creazione dei corpora si sono presi in considerazione anche altri aspetti che incidono evidentemente sulla qualità dei testi che li compongono e che possono pertanto soddisfare quell'esigenza di rappresentatività delle varietà linguistiche interessate di cui si è detto sopra. La scelta dei testi si è ispirata, in primo luogo, ad un accurata valutazione della loro provenienza, dando priorità assoluta, come si diceva, a testi riconducibili a enti e autori in grado di garantire una certa affidabilità (istituzioni bancarie, aziende, agenzie di rating, enti pubblici,

studi realizzati da docenti universitari, riviste specializzate on-line, etc.). Un altro requisito che ha ispirato la nostra ricerca di testi è stato quello cronologico, ovvero la scelta di testi recenti ed aggiornati, in grado pertanto di riflettere adeguatamente i rapidi cambiamenti linguistici che caratterizzano settori estremamente creativi da questo punto di vista come quelli interessati dal nostro progetto. Un ulteriore criterio fondamentale è rappresentato dall'attenzione ai destinatari cui i testi confluiti nei corpora sono rivolti. In questo caso si è dato maggior rilievo a testi che si rivolgessero a un destinatario esperto o comunque dotato di una certa padronanza degli argomenti trattati e con un interesse specifico al riguardo, limitando al massimo il riferimento a testi diretti a un pubblico di non esperti, a cui abbiamo fatto ricorso soltanto nei casi in cui potevano offrire definizioni più chiare di concetti molto complessi. Infine, tenendo conto degli interessi della banca in questione, evidentemente più orientata, come si è visto, verso il mercato spagnolo che verso quello dell'America Latina, si è cercato di costruire il corpus spagnolo mediante testi redatti in Spagna, limitando al massimo il ricorso a testi latinoamericani, utilizzati soltanto nelle occasioni in cui rappresentavano l'unica risorsa nella soluzione di particolari problemi di comprensione e di traduzione.

La descrizione dei corpora

Con la presentazione dei corpora è utile offrire alcune indicazioni sull'estensione e il grado di specificità degli stessi. Nella tabella che segue vengono riassunti i dati principali del corpus italiano e di quello spagnolo. Per ciascuno di essi sono indicati in particolare i *bytes* complessivi, i *tokens*, ovvero il numero complessivo delle parole presenti comprensivo dei termini ripetuti, i *types*, ovvero il numero complessivo delle parole presenti non comprensivo dei termini ripetuti ed il *type/token* ratio, ossia il

rapporto percentuale tra la totalità delle parole e l'insieme delle parole diverse, utile per valutare l'omogeneità e la coerenza dei testi che compongono il corpus. Più tale rapporto è basso, maggiore è l'omogeneità del corpus e quindi la sua specializzazione lessicale.

Dati riassuntivi dei corpora

Corpus	Bytes	Tokens	Type s	Type/Token Ratio
Corpus italiano	3.828.160	607.230	44.354	7,30
Corpus spagnolo	8.637.982	1.412.023	79.791	5,65

Le schede terminologiche

La scheda terminologica rappresenta l'unità base del glossario che abbiamo costruito a partire dal nucleo iniziale dei corpora e progressivamente arricchito parallelamente al procedere del lavoro di documentazione. Cabré definisce tale strumento come “materiales estructurados que deben contener toda información relevante sobre cada término” (1993: 281).

Esistono diversi modelli di schede terminologiche a seconda degli scopi che ispirano il lavoro. Il modello adottato per il presente database può essere inquadrato all'interno di quella categoria di schede che Cabré definisce “fichas monolingües con equivalencias”, ovvero schede redatte interamente nella lingua cui appartiene il termine considerato, limitandosi

ad aggiungere in calce solo il termine equivalente nell'altra lingua, la cui scheda a sua volta sarà direttamente accessibile mediante un link ipertestuale.

Per la realizzazione delle schede contenute nel presente database si è utilizzato il programma *SSLMIT Trad* in uso presso la Facoltà, oltre a *SDL Multiterm 2007* di *SDL Trados*. Tali software permettono di effettuare un'impostazione predefinita del database secondo le diverse esigenze di lavoro, consentendo in particolare una certa libertà di scelta nell'adozione dei cosiddetti campi opzionali che vanno ad aggiungersi ai campi

obbligatori già predisposti dal programmatore in base a quanto stabilito al riguardo dalle norme ISO. Nel nostro caso, tenuto conto delle finalità del lavoro svolto, si sono elaborati tre tipi di schede: la *scheda madre*, ovvero quella relativa al lemma principale, il cosiddetto *termine vedette*, che è la più completa da un punto di vista informativo, la scheda-sinonimo, relativa ai sinonimi del termine principale e la *scheda-variante*, dedicata alle eventuali varianti dello stesso. Le seguenti immagini illustrano i tre diversi tipi di scheda da noi utilizzati:

La scheda madre

Home
Glossario

<< **Bancassurance (it)** >>

Sostantivo
Femminile singolare
Prestito integrale

Dominio: Banca

Definizione: Vendita di prodotti e servizi assicurativi, in particolare assicurazioni sulla vita, da parte di istituti bancari. Picchi (2001)

Contesto: Per completezza informativa, relativamente al settore "Bancassurance", si aggiunge che Ticino Assicurazioni ([ramo danni](#)) presenta un utile di circa 2 milioni di euro. GMPS Relazione Consolidata

Sinonimi: [Bancassicurazione](#) **Attestazione:** 10

Termini correlati: [Polizza vita](#), [premio](#), [ramo danni](#), [ramo vita](#)

Es: Bancaseguros
10

Note: Dall'inglese.

La scheda-sinonimo

Home
Glossario

<< **Bancassurance (it)** >>

Sostantivo
Femminile singolare
Prestito integrale

Dominio: Banca

Definizione: Vendita di prodotti e servizi assicurativi, in particolare assicurazioni sulla vita, da parte di istituti bancari. Picchi (2001)

Contesto: Per completezza informativa, relativamente al settore "Bancassurance", si aggiunge che Ticino Assicurazioni ([ramo danni](#)) presenta un utile di circa 2 milioni di euro. GMPS Relazione Consolidata

Sinonimi: [Bancassicurazione](#) **Attestazione:** 10

Termini correlati: [Polizza vita](#), [premio](#), [ramo danni](#), [ramo vita](#)

Es: Bancaseguros
10

Note: Dall'inglese.

La scheda-variante



Vari esempi di equivalenza interlinguistica

Equivalenza tra realtà non coincidenti tra le due lingue:

un'espressione riferibile specificamente alla realtà giuridica italiana, ovvero le cosiddette *società di gestione del risparmio*. Nel corso delle nostre ricerche non abbiamo trovato nessun documento spagnolo che accennasse a questo tipo di operatore economico, con l'unica eccezione di un testo ufficiale dell'Unione Europea relativo alle fondazioni bancarie italiane e comunque tradotto in spagnolo a partire da un originale italiano. Non abbiamo ritenuto necessario seguire l'esempio di tali documenti, data comunque la trasparenza dell'espressione in spagnolo da noi utilizzata e ricalcata direttamente su quella italiana, *ovvero sociedades de gestión del ahorro*, e il parallelismo con altri tipi di società presenti in Spagna. A completare il quadro informativo per il lettore di lingua spagnola si è comunque ritenuto opportuno far seguire all'espressione appena

menzionata l'indicazione tra parentesi della sigla che la legge italiana impone nella denominazione ufficiale di questo tipo di operatori economici, ovvero *Sgr*, dato che, come si vedrà tra breve, tale sigla ricorre più volte nel corpus.

Equivalenze di latinismi:

Le espressioni sinonimiche *crediti in bonis* e *impieghi in bonis*. Il latinismo in questione viene utilizzato nel linguaggio giuridico e contabile italiano per distinguere i *crediti in sofferenza*, ovvero quei crediti “di cui si teme il mancato buon fine” e riguardanti “clienti in stato di insolvenza, anche se non ancora accertata giudizialmente” dai crediti che presentano invece un andamento regolare e quindi nessun problema di riscossione per l'azienda. La soluzione più immediata e di maggior comprensione da parte del lettore spagnolo si è trovata in una parafrasi dell'espressione italiana corrispondente, che si è resa con *créditos cobrables*.

Equivalenza di falsi amici:

Il problema riguarda quella che è risultata essere la traduzione più frequente in spagnolo del termine italiano *bilancio*. Molto spesso, infatti, la traduzione spagnola di tale termine è *balance* Balance = stato patrimoniale Bilancio = cuentas (anuales)

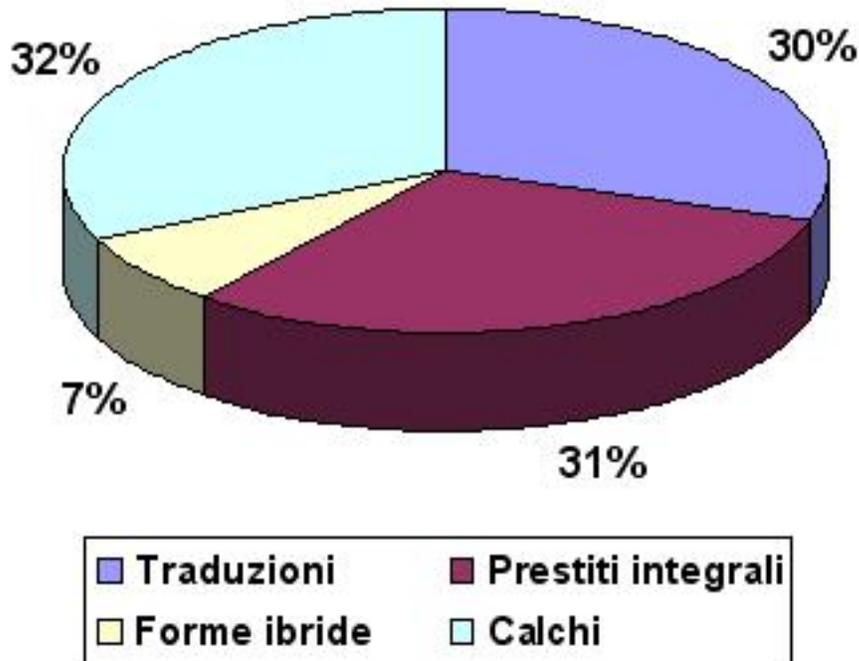
Equivalenza di neologismi:

Leggermente diverso è il caso di un altro neologismo a cui ricorre il nostro TP, ovvero *divisionalizzazione*, calco dell'inglese *divisionalization*. Le ricerche compiute su Internet hanno evidenziato un uso abbastanza frequente del termine in ambito economico italiano. Si è constatato parallelamente come un omologo termine spagnolo, *divisionalización*, fosse usato con una certa frequenza in documenti argentini ma non

spagnoli. Dato comunque il carattere estremamente tecnico e specialistico di tali testi e l'evidente trasparenza del termine per un qualsiasi lettore di lingua spagnola, si è ritenuto giustificato utilizzare tale neologismo nella nostra traduzione, confidando anche sul fatto che lo stesso testo di partenza lo segnala come inconsueto per mezzo delle virgolette.

L'equivalenza degli anglicismi

È chiaro dunque che anche se lo spagnolo continua a difendersi nel complesso meglio dell'italiano, si tratta in parte di un semplice effetto ritardato; con maggiore lentezza ma con risultati tutto sommato simili, anche lo spagnolo mostra una sempre più accentuata tendenza a inglobare formazioni lessicali di impronta anglosassone, soprattutto, come si diceva, in settori particolari tra i quali quello interessato dalla nostra traduzione, ovvero il settore economico. Il grafico seguente mette in evidenza il rapporto percentuale tra le quattro diverse soluzioni traduttive degli anglicismi non adattati presenti nel testo di partenza, ovvero, in ordine decrescente di maggiore aderenza al termine inglese: prestiti integrali, forme ibride, calchi e traduzioni. Appare evidente, a conferma di quanto si diceva in precedenza, che le risorse endogene dello spagnolo appaiono ancora dominanti, arrivando l'insieme dei calchi e delle traduzioni degli anglicismi a rappresentare il 62% del totale. Si noti tuttavia che i prestiti integrali arrivano al livello piuttosto significativo del 31%, di poco inferiore all'ammontare dei calchi (32%) e addirittura leggermente superiore a quello delle traduzioni (30%).



Conclusioni

Lo spagnolo si è dimostrato più restio dell'italiano ad accogliere prestiti dall'inglese, preferendo ricorrere a meccanismi endogeni di creazione neologica quali il calco o la traduzione. La possibilità di ricorrere a testi spagnoli recenti e l'uso della rete ci hanno permesso tuttavia di constatare una crescente apertura dello spagnolo dell'economia all'influenza dell'inglese e un suo sostanziale avvicinamento alla maggiore accettazione dell'anglicismo propria dell'italiano.

Riferimenti bibliografici

Cabré, M.T. (1993). *La terminología. Teoría, metodología, aplicaciones*. Barcelona: Editorial Antártida/Empúries.

Cabré, M.T. (2000). *La terminología: representación y comunicación*. Barcelona: Institut Universitari de Lingüística Aplicada – Universitat Pompeu Fabra.

Calvi, M.V. (1991). “*Neologia e forestierismi in italiano e in spagnolo*”. In M.V. Calvi e S. Monti (1991). 7-13.

Capanaga, P. (1999). *Palabras de papel*. Bologna: Clueb.

López Yepes, J. (1995). *La documentación como disciplina. Teoría e historia*. Pamplona: EUNSA.

Sabatini, F. (1990). “*Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi*”. In M. D’Antonio (1990). 675-724.

San Vicente, F. (2001). *La lengua de los nuevos españoles*. Zaragoza:

Libros Pórtico.

Sinclair, J. (1991). *Corpus, concordance, collocation*. Oxford: Oxford University Press.

Wright, S.E. e G. Budin a cura di (1997). *Handbook of Terminology Management*. Vol. 1. Amsterdam: John Benjamins.